

Vettori

Il commercio ornamentale è tra le principali cause di introduzione della specie in Europa, mentre in Italia la sua introduzione è legata principalmente all'acquacoltura e alla fuga dagli impianti.

È stata introdotta anche per la pesca sportiva e come biocontrollo di molluschi e piante acquatiche.

Invasività

È considerata tra le 100 specie più invasive in Europa.

Ha un notevole impatto sulla biodiversità autoctona, non solo in termini di predazione e competizione con altri organismi, ma anche a causa delle alterazioni degli habitat.



Regione Campania

www.regione.campania.it

Fulgione Group

www.fulgionegroup.com

Istituto di Gestione della Fauna

www.gestionefauna.com

Dipartimento di Biologia

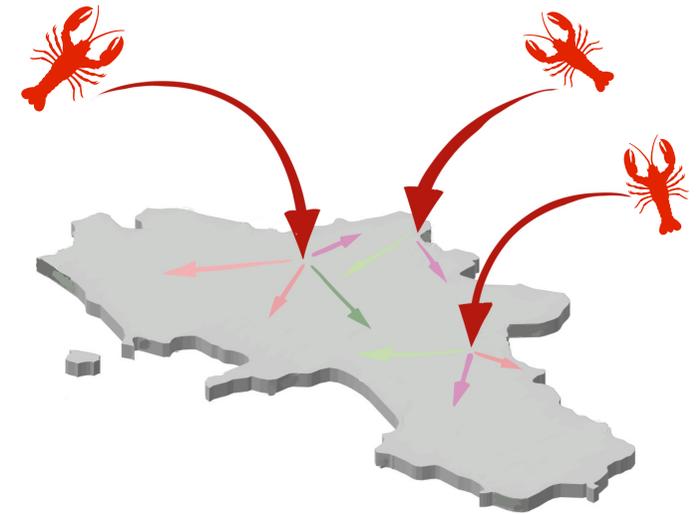
www.dipartimentodibiologia.unina.it

Se mi trovi, segnalami!

Scatta una foto e segnala la posizione su iNaturalist:



Monitoraggio e controllo delle specie faunistiche esotiche e invasive in Campania



Gambero Rosso della Louisiana

Gambero rosso della Louisiana

Procambarus clarkii (Girard, 1852)



Il gambero rosso della Louisiana è originario del centro-sud degli Stati Uniti e del nord-est del Messico.

La specie presenta un corpo protetto da un esoscheletro chitinoso-proteico dalla caratteristica colorazione rossa/arancione che risulta accentuata nelle chele degli esemplari adulti, mentre sull'addome si osservano delle bande scure. Il rostro ha bordi divergenti dall'apice alla regione oculare, le chele sono sviluppate, ricoperte di spine e tubercoli.

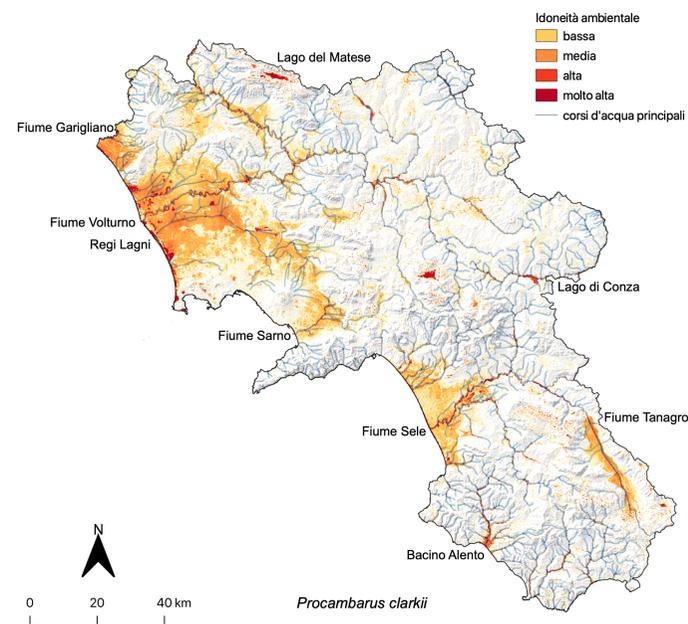
Ecologia

La specie è originaria di laghi, fiumi, aree umide e agricole, ed è dotata di un'ampia plasticità agli stress ambientali, mostrando una certa tolleranza a temperature elevate e ai periodi di siccità, scavando buche profonde.

L'elevata adattabilità è favorita anche dalle sue abitudini alimentari, modifica la dieta in base alla disponibilità ambientale.



Idoneità ambientale



Dagli studi emerge che le aree a maggiore idoneità ambientale corrispondono a bacini fluviali e laghi. In particolare, quelli che mostrano una maggiore estensione, sono concentrati lungo il litorale Domitio, la piana del Sele e il Vallo di Diano. Altre aree che potrebbero ospitare questa specie, sono disperse sul territorio regionale e, sebbene non connesse tra loro, sono tutti siti potenziali di presenza a causa delle modalità con cui questa specie è stata introdotta,